

# Provincia Nord

## CAVA DE' TIRRENI » IL FATTO

# Stop ai treni per 50 giorni, è polemica

Pendolari penalizzati per la lunga chiusura della tratta Napoli-Salerno. L'allarme dei sindacati: «I bus insufficienti»

### CAVA DE' TIRRENI

«La chiusura della tratta ferroviaria Napoli-Salerno, via Cava de' Tirreni, non è un semplice intervento tecnico: incide sul diritto alla mobilità, sulla vita quotidiana di migliaia di pendolari, lavoratori e studenti, e sull'equilibrio sociale ed economico del territorio». È l'allarme lanciato da Uil-Cgil, Uil-Cisl, Uil-Trasporti, l'Asna-Cisal e Ugl-Fpa che paventano anche un altro rischio di ordine pubblico: «sovraffollamento, ritardi, disagi e carenza di informazioni - ritengono i sindacati - possono generare situazioni di forte esasperazione tra i viaggiatori e in tali condizioni aumenta il rischio di discussioni, tensioni e aggressioni nei confronti del personale di guida e di verifica, come già avvenuto in analoghe circostanze».

Proprio per questo motivo le organizzazioni sindacali chiedono l'autorizzazione di chilometri aggiuntivi per Bustulla Campania e Sita Sud, così da potenziare l'offerta su gomma durante i 50 giorni di interruzione: i piani straordinari di rafforzamento delle cose nelle fasce di maggiore affluenza; incremento delle attività di verifica e controllo per tutelare la sicurezza del personale e garantire il rispetto dei titoli di viaggio; convocazione urgente di un tavolo di coordinamento tra Regione, aziende e sindacati per monitorare l'andamento del servizio e prevenire criticità operative e sociali. Richieste che, a dette dei sindacati, non sono derogabili, tenuto conto che «la sospensione della linea, pur legata a interventi infrastrutturali necessari, comporterà la cancellazione o limitazione dei treni regionali e metropolitani» e che «il servizio sostituito su gomma prefiggibile da Fv - con autobus da circa 90/120 posti - risulta oggettivamente insufficiente rispetto ai flussi normalmente assorbiti dai



I binari della stazione di Cava de' Tirreni

convogli ferroviari, che trasportano centinaia di passeggeri per singola corsa».

Inoltre, «la mancata copertura di tutte le fermate ferroviarie determinerà un inevitabile riversamento dell'utenza sui

servizi ordinari di Bustulla Campania e Sita Sud, già oggi fortemente congestionati nelle ore di punta». Proprio per questo motivo i sindacati auspicano «un intervento immediato, chiaro e coordinato da

parte della Regione Campania e delle aziende del trasporto pubblico locale» in quanto «è indispensabile garantire condizioni di viaggio sostenibili per i cittadini, adeguati livelli di sicurezza per il personale,

una gestione efficace dell'emergenza temporanea, una comunicazione trasparente e tempestiva all'utenza».

Secondo le sigle sindacali, il rischio concreto è quello di un progressivo peggioramento della qualità del servizio, con tempi di percorrenza più lunghi e pesanti ripercussioni sulla quotidianità dei cittadini. Molti utenti, infatti, potrebbero trovarsi costretti a ricorrere ai mezzi privati, con un conseguente aumento del traffico veicolare e ulteriori disagi alla circolazione nelle principali arterie stradali del territorio. Le organizzazioni dei lavoratori evidenziano inoltre la necessità di predisporre un piano di informazione capillare, in grado di aggiornare tempestivamente i viaggiatori su orari, coincidenze e variazioni del servizio. Fondamentale, secondo i sindacati, sarà anche il presidio delle stazioni e del personale dei nodi di interscambio, per evitare il caos.

**Gaetano De Stefano**

DELEGATO REGIONALE

### CAVA DE' TIRRENI

## «Il Santissimo Sacramento è di tutti»

Alzata del Panno tra i veleni: Apicella replica ai trombonieri

### CAVA DE' TIRRENI

Bolla e risposta nel mondo folkloristico cavese alla vigilia dell'Alzata del Panno del Santissimo Sacramento, in programma questa sera nella chiesa della Santissima Annunziata. Dopo il comunicato diffuso dai Cavalieri della Bolla Pontificia, arriva puntuale la replica dell'associazione Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri, che sceglie tutti i fermi ma istituzionali per fare chiarezza sulla vicenda.

A intervenire è il presidente Paolo Apicella, che rivendica

una posizione improntata «al rispetto verso la città e le sue secolari tradizioni». Nella nota diffusa venerdì sera, l'associazione ripercorre l'iter organizzativo che ha portato alla definizione del programma della cerimonia.

Secondo quanto riferito dall'associazione, tutto sarebbe stato definito durante la riunione del 29 aprile, alla presenza di rappresentanti della Curia, dell'ente Montecastello e dei gruppi folkloristici cittadini. In quella sede, sottolinea l'associazione, non

sarebbero state avanzate osservazioni o richieste di modifica da parte dei partecipanti. Il giorno successivo, il 30 aprile, il programma ufficiale dell'Alzata del Panno sarebbe stato trasmesso a tutti i gruppi coinvolti, dando così il via ai preparativi. «Da quel momento ci siamo messi a disposizione degli organizzatori con lo spirito di servizio che contraddistingue», afferma Apicella, ribadendo che l'associazione ha operato «nel pieno rispetto di quanto concordato».

Netta la replica anche sulle presunte esclusioni sollevate nei giorni scorsi. «Non abbiamo mai considerato i festeggiamenti del Santissimo Sacramento una proprietà privata», precisa Apicella, «spingendo qualsiasi accusa di chiusura nei confronti degli altri gruppi storici cavesi».

Nel tentativo di stemperare le tensioni, l'Associazione Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri annuncia inoltre la disponibilità a partecipare alla cerimonia senza musicisti, lasciando l'accompagnamento musicale alla rappresentanza dei Cavalieri della Bolla Pontificia. «Vogliamo che la celebrazione del Santissimo Sacramento sia un momento di unità e non di divisione».

**Francesco Romaneli**

DELEGATO REGIONALE

### PELLEZZANO

## Centro polifunzionale Rinnovato il bando Concessione a 9 anni

### PELLEZZANO

Il Comune di Pellezzano prova a rilanciare il campo sportivo polifunzionale di Caprechia. La giunta comunale, guidata dal sindaco Francesco Motta, ha deciso di ripartire con una nuova gara per affidare la gestione della struttura di via R. e V. Basso, rimasta inutilizzata dopo il completamento dei lavori di riqualificazione.

Il primo bando pubblicato nel 2020 non aveva ricevuto alcuna proposta. Per questo motivo l'amministrazione ha scelto di cambiare alcune condizioni, con l'obiettivo di attrarre associazioni sportive e realtà del territorio interessate a gestire l'impianto.

La nuova concessione durerà nove anni invece dei cinque previsti inizialmente. Inoltre, chi si aggiudicherà la gestione potrà recuperare parte del canone annuale investendo in attrezzature e interventi di completamento della struttura. Restano a carico del futuro gestore le spese per utenze, assicurazioni, autorizzazioni e sicurezza. Il Comune, però, manterrà la possibilità di utilizzare l'impianto per eventi e iniziative pubbliche in alcune giornate dell'anno.

L'obiettivo dell'Ente è di trasformare il centro sportivo in un punto di riferimento per giovani, associazioni e famiglie della frazione Caprechia e dell'intero territorio comunale. La speranza è che, grazie alle nuove condizioni previste dal bando, la struttura possa finalmente essere aperta e vissuta con continuità, ospitando attività sportive, tornei ed eventi sociali.

**Francesco Ienco**

DELEGATO REGIONALE